

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno XI - N 212

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 21 Settembre 1910

Il XX Settembre

Roma 20. — Le solite cerimonie oggi a Roma e nelle città d'Italia per il XX Settembre; però con particolarissima fiacchezza, quest'anno.

A Roma si ebbe il corteo da Porta Pia, con un significativo incidente.

Il municipio dimenticò di mandare un concerto musicale, perché si mettesse alla testa del corteo popolare dei Raduci e dei garibaldini. Questi, seguiti dalle rappresentanze di una ventina di società coi rispettivi vessilli, giunsero primi quasi soli alla breccia.

Poco dopo giunsero le rappresentanze ufficiali, la Deputazione provinciale, il prefetto, i consiglieri comunali, il sindaco, i quali tutti furono accolti da una grande solenne fischiate che durò qualche minuto.

Merita posto in raffronto la sguaiato telegramma di Nathan con quello del Re, relativamente misurato. Ecco il primo:

«Mentre l'Italia tutta, da Torino a Marsala, da Castelnuovo a Napoli si raccoglie nel memorabile cinquantenario dei fasti del Risorgimento, innanzi alla data del XX Settembre, misurano tutta la via percorsa da quando l'Italia verso la breccia di Porta Pia per proclamare la libertà di coscienza e la libertà di costituzione dall'alto del Campidoglio, Roma capitale, consapevole dell'altissimo compito suo, rivolge cuore e pensiero alla Maestà Vostra, duce ed educatore della Nazione risorta e riafferma l'espressione del suo devoto imperituro affetto, la fiducia nei patri destini, avvinti e prosperati dai gridi precordiali della terza Italia.»

Il Re ha così risposto: «Sono profondamente grato del pensiero che Roma mi rivolge e maudo alla cara città l'espressione del mio vivo affetto.

Con intimo compiacimento assisto alla celebrazione delle ricorrenze cinquantenarie, che si compiono con sicura coscienza dei raggiunti progressi e con calda fede nelle civili libertà.

Da questa celebrazione di sacre memorie traggo per la patria nostra lieto presagio di gloriose fortune e con esso accompagno i voti, che la Capitale del Regno rinnova in un giorno così solenne.

Vittorio Emanuele.»

Postelegrafici e ferroviari

Roma, 20. — La Tribuna pubblica: Crediamo nostro dovere avvertire che le notizie pubblicate intorno ai provvedimenti che il governo avrebbe già studiato per il riordinamento dell'azienda ferroviaria e il miglioramento dei ferroviari sono da mettersi in quarantena, poiché gli studi stessi, cui attendono con serietà di propositi l'on. Luzzatti e l'on. Sacchi non sono ancora giunti a compimento.

La smemata si riferisce a dati pubblicati stamane dal Messaggero, che in sostanza diceva essere destinati assai più che 12 milioni e forse 20 ai ferroviari.

Oggi al ministro Ciuffelli che inaugurò a Siena il Palazzo delle Poste il presidente della sezione postelegrafica presentò un memoriale che trascurando l'abolizione degli stipendi minimi, la sistemazione degli anziani e la pensione dei subalterni, invoca il riconoscimento al diritto acquisito al passaggio mediante esame da una categoria all'altra, senza l'occorrenza di titoli speciali di studio richiesti dal regolamento vigente; la concessione del titolo di capo ufficio agli ex aiuti della prima, seconda e terza categoria, esclusi dal beneficio delle disposizioni transitorie stabilite dall'art. 333 del regolamento 1906, nonché per gli ufficiali telegrafici, che raggiunsero lo stipendio di 2700; la collocazione sollecita ai posti di capo ufficio e di primo segretario per coloro che superarono l'esame di idoneità e per merito, anziché provvedere con reggenza, la purificazione degli uffici d'ordine alle ausiliarie, in vista dei vari delicati uffici da essi prestati; l'aumento dei giorni di congedo al personale subalterno; la sistemazione dei fattorini telegrafici riguardo al passaggio di ruolo nel 21.º anno di età.

Il colera.

Roma, 20. — Nelle 24 ore di ieri si ebbero 4 casi nuovi e un decesso in provincia di Bari.

Bukarest, 20. — Un caso di colera è stato constatato a Bukarest, sopra un operaio di un D. K.

Budapest, 20. — Fino ad oggi dalle note ufficiali è risultato che l'esame batteriologico ha assicurato che su 44 casi di colera, 24 sono stati casi di colera asiatico.

Mohacs, 20. — Nel corso d'oggi viene segnalato un caso sospetto di colera. Nell'ospedale epidemico vi sono 48 pazienti ammalati da sintomi.

IL VOLO SULLE ALPI

Un'altra giornata perduta

Briga, 20. — Causa la persistente pioggia, con vento e nebbia, anche oggi fu sospesa la traversata delle Alpi.

UNA RIEVOCAZIONE

Sforbiciamo dal Corriere della Sera:

Vive ancora ad 85 anni a Borca nel Cadore don Carlo de Luca che nel 1948 fu tra i montagnardi difensori del Cadore capitanati da Pietro Fortunato Calvi. Il De Luca era allora chierico e diciottenne: don Biagio Giacomini era stato mandato dagli austriaci intimando il libero passaggio col mostrare ai cadornesi la capitolazione di Udine.

«A quella intimazione — narra il De Luca, dietro cui stavano la popolazione del suo paese e quella di San Vito — quattro dei miei volevano uccidere quel messo. A stento li frenai, e per sicurezza di lui lo feci accompagnare a S. Vito con la scorta di quattro armati. Arrivò Calvi, e «Bravo, mi disse, la nostra difesa deve essere onorata e mai si ha da passare ad atti crudeli». Volle che assumessi il comando all'ala sinistra con gli armati di lancia; infilò sulla spada la capitolazione di Udine, che consegnata aveva a lui, e poi diede l'attacco.»

«E narra il vecchio sacerdote patriota in una lettera alla Grande Italia gli episodi delle successive battaglie fino al giorno in cui alcuni animosi assalirono di notte gli austriaci mentre ripassavano in Ampezzo più numerosi.»

«Venne Calvi a ringraziarmi — egli continua. — Era la mezzanotte, lo interrogai dei suoi piani futuri: — Quando sarà il momento con i miei 300 scelti piomberò per Val D'Ollen prima del giorno dietro al campo nemico, e ad un tempo tutta la popolazione del Cadore apparirà di fronte, e sono sicuro di far depositare ai nemici le armi: con queste armerò altri giovani: con Zoldo libererò Longarone, con Agordo libererò Belluno. — Soggiunse: «Che farebbe allora lei? E io: «Liberare Treviso assediata. — «Bella idea, replicò Calvi, ma io ne ho un'altra: con i miei Cadornesi andrei per la Carnia a sollevare il Friuli dietro alle spalle del corpo del maresciallo Nagent, perché non si congiunga a Radeski; e so che coraggio sono pure i friulani, ai quali Venezia mandò 14 mila scelti fuocili. E il prete valoroso conclude: «Fu il tradimento nei confini della Carnia, che troncò l'epopea.»

Chi sono gli ammiratori dell'«Asino»

Prato, 20. — Stanotte ignoti ladri introdottisi nella chiesa di San Francesco hanno rubato tutti gli oggetti preziosi che trovarono indosso le immagini sacre. Hanno scassinato il tabernacolo e scoperto, vuotandolo, le cassette delle elemosine. Oltragararono le reliquie e nel posto del Sacramento hanno collocato il giornale l'«Asino». Si arrestarono parecchi individui sospetti.

Guido Podrecca può essere soddisfatto, del resto non è il primo caso che dimostra come l'«Asino» di carta è letto, esaltato, adorato dai brigantini... e su di lui.

La visita di Guglielmo a Francesco Giuseppe.

Vienna, 20. — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 9.32 alla stazione di Hotzendorff, presso Vienna.

Era atteso alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi qui residenti, dall'ambasciatore germanico residente a Vienna e dall'ambasciatore austriaco a Berlino, e dagli invitati di Sassonia e di Baviera.

I monarchi si salutarono cordialissimamente e si strinsero la mano e si baciarono due volte. Quindi si diressero a Schoenbrunn, salutati dal pubblico festante e dai concerti degli inni germanici a tedesco.

Lungo il percorso dalla stazione al castello, le vie erano imbandierate e addobbate.

I Sovrani furono acclamati calorosamente dalla folla numerosa.

DISASTRI FERROVIARI

A Saint Mikael

Vienna, 20. — E' avvenuto questa notte un disastro ferroviario presso Saint Mikael. Il treno proveniente da Pontebba si incontrò col treno diretto in Italia.

L'urto fu terribile. Avvennero scene strazianti.

Si deplorano dieci morti e molti feriti. Nel luogo del disastro è un cumulo enorme di macerie.

Alcuni viaggiatori rimasero lievemente contusi.

Cento feriti

Lisbona, 20. — Un treno conducente 400 viaggiatori è deragliato alla stazione di Senora da Nera presso Oporto. Si segnalano cento feriti, di cui parecchi gravemente.

Sette morti e dodici feriti

Rotterdam, 20. — Nella stazione di Rotterdam avvenne uno scontro fra i treni diretti in 101 e 102. Sette persone sono rimaste uccise, dodici ferite gravemente.

A Portici

Portici, 20. — Tredici operai, montati sopra un carrello sulla linea Puglia Resina, si lasciarono andare a corsa sfrenata. Non potendo frenarlo si gettarono fuori. Uno rimase morto sul colpo, gli altri 12 feriti.

Punti Appunti e Spunti

Apostati che si mordono...

(Max). L'ex prete Salvatore Minocchi scrive una lettera all'ex prete Romolo Murri a proposito dell'imminente Congresso della Lega Democratica Nazionale — a cui — per transenna — anche il nostro Friuli sarà brillantemente rappresentato.

La lettera comincia: «Caro Murri... — proprio come s'usa tra buoni amici, quando s'è dei complimenti o delle felicitazioni o degli auguri da scambiare. Ma poi — dopo quel caro iniziale — Minocchi tira giù una di quelle filippiche, al compagno, che scorticano addirittura qualunque cuoio a qualunque schiena di qualunque vertebrato.

Prevede — il Minocchi — che il Congresso della L. D. N. riuscirà, come gli antecedenti a «ripetere ai giovani, e a tante altre piccole timorose anime del clero o del devoto femminile sesso, che tu — Murri — non vuoi già distruggere il cattolicesimo, ma solo, come dici, democratizzarlo».

E termina: «Dio, che noia! e come rischia d'esser poco interessante per il pubblico quel vostro Congresso! Mentre noi vorremmo sapere una volta per sempre, in modo chiaro e preciso, se voi credete nel dogma dell'infallibilità del Papa, e per esso e con esso nell'altro dogma della divina autorità della Chiesa cattolica romana, e conseguentemente in un terzo dogma della assoluta divinità di Gesù Cristo come fondatore della Chiesa e del primato romano.»

Bravo Minocchi; ben detto, perbacco; è proprio quello che desidereremmo sapere anche noi dai nostri modernisti; dai murriani di casa nostra. La questione è benissimo impostata. Sono tre — anzi quattro — dogmi, che bisogna finalmente dire se si accettano, sì o no. Che quelli della Lega Democratica Nazionale non ci credano, sapevamcelo, noi cattolici, per induzione.

Adesso è l'ora di sentirselo dire con precisione dalla loro bocca; non per noi, che ne siamo convinti; ma appunto per quei giovani e tante altre piccole timorose anime del clero e del devoto femminile sesso, che finora sono state minchionate da Murri e compagnia bella. Minchionate, pazienza; ma illuse, assassinate anzi, da Murri e compagnia bella!

Oh, ma avremo un bell'aspettare che quei signori della Lega Democratica Nazionale ce la spiatellino in modo chiaro e preciso dice Minocchi, la risposta a quel dilemma che egli riporta dinanzi al loro Congresso! Sarebbe un disastro, una débacle per modernismo in genere, e per Murrismo in specie. E che, proprio per far un piacere a Minocchi, Murri si suicidi, è una pretesa un po' troppo crudele!

Ma — venga o non venga la risposta la lettera di Salvatore Minocchi è di per sé stessa un buon sintomo, un buon indizio, per noi. Cominciano a mordersi questi apostati... e, ciò che è meglio, pubblicamente! Minocchi ha dato a Murri del versipelle e del trappoliere; e lo invita a smascherarsi. Cosa volete di meglio?

Regnum in se divisum desolabitur....

Empietà di soldati francesi

Telegrafano da Parigi:

Una grave incidente avvenuto a Le Puy produce grande impressione nel mondo cattolico francese. Era colà accampato per le manovre l'86. reggimento di fanteria di linea nelle vicinanze del Grand Seminaire. Ora sembra che vari soldati e due graduati siano penetrati di notte nell'antica chiesa attigua al seminario, e dopo aver sfondata la porta della sacrestia, si siano rivestiti di sottane e di stole abbandonandosi a grottesche parodie del culto religioso e lacerando in seguito tutti gli oggetti sacri.

E' stato arrestato un caporale della riserva. Il colonnello comandante il reggimento ha dichiarato che il fatto è assai grave, poiché vari oggetti sono stati sottratti, e che egli intende agire col massimo rigore.

I giornali anticlericali corrono già alle difese diffondendo versioni meno gravi del fatto.

DALLA PROVINCIA

Fagagna

Il compimento del Ricreatorio

(19 rit.) Ieri con solennità si festeggiò il compimento dell'opera muraria per il Ricreatorio-Asilo Infantile. I locali sono veramente imponenti tali da attirare l'ammirazione di tutti: e ben a ragione il Parroco don Angelo Tonutti s'ebbe le congratulazioni dei molti invitati che vennero a dare un'occhiata all'edificio grandioso.

S'ebbe alla mattina una messa solenne con musica di Perosi. Al dopoprano la banda di Madrisio venne a rallegrare con le sue note le nostre contrade.

Venne somministrata ai numerosissimi operai (circa una cinquantina) che vi lavorano, e che lavoreranno ancora per parecchi mesi nelle opere interne, la tradizionale merenda dove regnò la più schietta allegria.

Agli invitati fra cui notò l'intera famiglia dei co. Asquini, il co. Pio Balbo, il D. Grillo di Mattignacco, parecchi sacerdoti circoscriventi e altri, fu offerta una bichierata.

Alla sera poi furono illuminate le finestre del nuovo edificio d'innanzi al quale stazionava una folla di persone. Insomma una festa riuscitissima benché allestita, si può dire, lì per lì su due piedi.

Stregna

In Consiglio.

Nella seduta di ieri per applauso più che per unanimità di voto fu nominato a sorvegliante sui lavori della costruenda strada Zamier-Stregna il M. R. Sac. Giuseppe Duriava. E ne va data lode a quel Consiglio che non guardò tanto alla competenza tecnica, quanto ai meriti acquistati dal R. Sac. G. Duriava nel condurre attraverso infinite difficoltà, a termine le lunghe, troppo lunghe, n'è vero? pratiche per l'approvazione di detta strada.

Pare però che nella sua delicatezza don Duriava pur grato dell'onore che gli è fatto, non voglia accettare la carica per le sue relazioni amichevoli con la Ditta Sirk, assuntrice della costruenda strada.

Quel Consiglio comunale però ha agito scorrettamente nei riguardi della nomina dell'insegnante della scuola di Oblizza.

Si noti che l'anno scorso per mancanza di concorrenti, dal Consiglio con approvazione dell'autorità superiore, fu nominato insegnante della scuola di Oblizza il Rav. Sac. Natale Moncaro, che diede risultati per lo meno lodevoli, avendo dato in un anno tanti proselitici quanti ne sono usciti in una mezza dozzina di anni insieme.

La Cantoria di Buia cantò una Messa di Tomadini. D. Paolitti svolse il sermone di circostanza sulla dignità del sacerdote cattolico, confermando efficacemente il pubblico pendente dal suo labbro nei già sinceri sentimenti di fede e di ossequio allo stesso.

Quindi si cantò il Te Deum e Gesù, Sacerdote in eterna benedi e sacerdoti e fedeli dal ricchissimo Ostensorio d'oro e d'argento, ammirabile opera d'arte, del valore di oltre L. 2000, oggi enoaniato, e provveduto coi fondi della numerosissima Fraterna (così la chiamano) del SS. di Buia la quale varie altre e grandi spese fece, in grazie del suo forte incremento.

Seguì il pranzo dei sacerdoti soli, senza invitati, credo appunto per conservare anche durante quel tempo quel profumo di divozione e d'entusiasmo risvegliato riacceso dopo 25 anni di lavoro sacerdotale da quel giorno — indimenticabile — della prima Santa Messa — Telegrammi, regali — tenui brindisi veraci, evocazioni dolci del passato, propositi buoni, auguri per l'avvenire, condanna degli errori, specie del Modernismo: ecco ciò che formò il caro banchetto intellettuale: e non mancò il pensiero essequioso alla autorità, il telegramma chiedente la benedizione al Papa al Vescovo; ecco i due telegrammi.

«Sua Santità Pio X

Roma.

Sacerdoti Bulfoni-Chiarandini-Gattesco-Paolitti-Kautz celebrati Buia loro 25.º prima Messa, onorati inaspettata presenza Arcivescovo Briati, umiliano Piedi Vostri sentimenti profonda devozione, inalterabile attaccamento Vostra Persona, obbedienza assoluta Vostra Dottrina implorando Apostolica Benedizione».

«S. Eccellenza Mons. Arcivescovo

Udine.

Sacerdoti Bulfoni-Gattesco Paolitti-Kautz, unione condiscipolo Chiarandini, celebrati Buia 25.º prima Messa, umiliano V. E. suoi profondo rispetto, obbedienza, implorando pastorale Benedizione».

I concordi sacerdoti prima di lasciarsi possarono davanti la macchina fotografica del bravo sig. Barnaba: i capelli si faranno d'argento, la vecchiaia s'avvanzerà, quasi arma di Carabinieri della Morte, a rendere impotente la vita degli ancora validi campioni del Signore: Ma i sembianti di oggi, le figure ancora svelte resteranno sulle pareti delle solitarie canoniche a testimoniare la festa delle nozze celebrate.

E il popolo di Buia? anche stasera vuol onorare i sacerdoti, anche stasera vuole che brilli illuminata alla veneziana la casa — o per ver dire il palazzo canonico che li ospita — anche stasera su dall'alto la banda suona suona allegramente, eco della gioia d'un gregge cristiano, e d'una accolta di sacerdoti, felici ancor più per trovarsi a fianco di uno Eccell.mo Vescovo che pur conversando, li illumina. Li esorta, li ricerca trasportandoli a quell'Egitto dove Gesù ebbe rifugio, e dove non rimase senza adoratori, prostrati sui frantumi di Api e di Iside. Oh bella, imprevedibile festa! Com'erano sovrannati quei sacerdoti nel ringraziare Iddio, nell'ammirare la fede di Buia, la generosa ospitalità di Mons. Bulfoni, la fine delicatezza dei preparativi dei suoi due solerti cooper. D. Bagatto e D. Molinari! Confratelli vi stringo la mano, Buiesi mi rallegrò con voi. delta.

S. Daniele

Il Ricreatorio.

Mi trovava in Castello nell'ultima domenica del passato agosto e vidi i ragazzi del Ricreatorio discendere da quel luogo a frotte, tutti irati e mormoranti andaci parole di vendetta. Poveri piccini! Ne avevano ben di che lagnarsi. Un codazzo di giovanastri istigati da coloro, che dell'amor del popolo hanno piena la bocca, e nel fatto non mirano che a sfruttarlo negli averi e a pervertirne l'animo buono, s'era cimentato con quegli innocenti e con violenza aveva fatto sospendere loro i giochi. Pareva che per il Ricreatorio la fosse finita. I fanciulli ne erano spiacenti e le loro mamme pregavano i due sacerdoti a continuare nell'opera santa assicurandoli che contro quei malvagi sarebbe pronto il braccio del marito.

Ritornarono i ragazzi, e, oggi li vedo più numerosi frequentare giulivi quel luogo, dove in mezzo a vari divertimenti trovano modo di ingentilirsi e dove c'è sempre la parola dolce e persuasiva del sacerdote, che li fa amanti della virtù, di quella virtù che un giorno li distinguerà come ottimi cittadini.

Già discendevano dal castello ieri sera quando io mi ci recava... li vollen seguire. Sono diretti al Santuario della Madonna. Quivi ascendono l'orchestra e... esposto il Venerabile, le maestose volte del Tempio echeggiano di dolci armonie. Sono le voci di quei teneri cuori, palpanti puro amore a Gesù, che trovano eco nei numerosi fedeli accorsi, e quei canti salgono con l'incenso al trono dell'Altissimo, implorando pace e prosperità al Padre amato nella visita pastorale che intraprende e che quei cari ragazzi desiderano ben presto in mezzo a loro.

Un villeggiante

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Zingari  
Una carovana di zingari si era attenduta nel centro del paese e precisamente nel giardino pubblico.

Il brigadiere fece loro levare le tende e li condusse fuori presso la stazione del tram; ivi si accamparono.

Mi si dice che abbiano seco una ventina di ragazzi. Due zingari furono condotti in prigione perché privi delle carte rituali.

Che non sia possibile far sparire il disonore che deriva alla società dalla vita randagia di simil gente? Filantropi del Governo, a voi la risposta.

## S. Vito al Tagliamento

### Le premiazioni scolastiche

Oggi alle ore 4, in teatro, si è fatta la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole comunali.

La premiazione è stata preceduta dai discorsi d'occasione.

### La luce elettrica alla stazione

Generalmente deplorata era la mancanza di luce sufficiente alla nostra stazione ferroviaria, che nonostante l'opportunità della luce elettrica, non ne aveva mai usufruito. Ora finalmente l'impianto è fatto, tutto è al completo: solo ancora la luce non c'è. Che vuol dire? Una cosa da poco. Ci manca l'autorizzazione della Direzione per... acenderla. E chi sa quando arriverà. E' un particolare sintomatico.

## Nespolo

### Risveglio musicale.

(L. v.) 19. — Ieri — in occasione della festa dell'Addolorata, ho potuto constatare due fatti consolanti per l'arte dei suoni.

Grazie all'attività solerte ed alla competenza del curato locale don Giovanni Monai, sviluppate qui a traverso due anni di sacrifici generosi, Nespolo può ormai vantare una *Schola Cantorum*, che impronta le sacre funzioni di un misurato sapore liturgico e di una squisita esecutiva, che maraviglia in questi ambienti rurali, ove il senso artistico non è facile a coltivarsi con grandi risultati.

Di più: dopo la crisi, che ha travagliato negli ultimi anni — la banda di Bertolo, mediante l'opera proprio d'apostolo del suo vecchio e simpatico maestro signor David Mantovani, mediante l'appoggio del venerando Parroco, del Municipio e del popolo, è risalita, o sta per risalire agli onori antichi, corroborata com'è da elementi giovani e volenterosi.

Grazie di cuore ai bravi ed allegri bandisti per il concerto benissimo eseguito anche con pezzi d'opera difficili. Avanti, sempre!

E' solo da deplorarsi, che a canto a questo risveglio d'arte cristiana ci sia il gesto sfruttatore delle dimostrazioni religiose: il festino da ballo, permesso dal Sindaco... clericale! Approfittare dell'Addolorata per spillar quattrini legalmente con il ballo è una vigliaccheria, contro di cui non si protesta mai a bastanza.

Ma Nespolo gentile e cattolico ha protestato con parole roventi; e la sentenza di un popolo sano e cosciente è inappellabile!

## In qua e in là

### Per non invecchiare mai...

Le suture chirurgiche, come sono state praticate fino ad ora, non danno mai un risultato perfetto: esse danno occasione alla formazione di grumi di sangue che, allo sguardo arrivano al cervello, possono determinare la paralisi o morte istantanea. Il dott. Vittorio Espinasse dell'Università di Chicago sopprime questi piccoli coi suoi anelli di magnesio. Sono questi delle rotelle piatte, dello spessore di due fogli di carta, forati con otto piccoli buchi, e con un buco grande nel centro. Il diametro di questi anelli deve essere esattamente quello della sezione dell'arteria, condizione essenziale dell'operazione. Per riunire le arterie, si fa passare una delle estremità da congiungersi per il centro della rotella, e lo stesso si fa per l'altra estremità. I fili che servono a legare passano per i piccoli buchi, e non penetrano mai nell'interno del vaso. Prima dell'operazione, si levano accuratamente tutti i grumi. Questo metodo permette in un modo efficace l'innesto animale. Si sa che una delle cause principali della senilità prematura, della vecchiezza è l'indurimento delle arterie. Espinasse sostituisce con arterie indenni di soggetti del tutto sani le arterie lese o malate.

### La Cina si ricostituisce.

Superba della sua secolare civiltà, che credeva superiore a ogni altra, essenzialmente conservatrice, la Cina s'era opposta alle novità dei mondi cristiani, ma venne l'esempio del Giappone. E trent'anni fa cominciò, dapprima represso dal Governo reazionario, il pellegrinaggio studentesco alle università europee e americane.

Fra questi pionieri la *Modern Review* cita in primo luogo uno dei più eminenti amministratori dall'Impero, Tang-shao yi, il quale ha fatto i suoi studi in una scuola superiore del Massachusetts e che fu successivamente incaricato di missioni diplomatiche importanti nell'India. Poi il più grande giurista della Cina moderna, Woo-Tong-Fang, che fu due volte ministro della Cina agli Stati Uniti.

L'influenza di questi studenti formati dalle università straniere è notevole. Essi sono i promotori del liberalismo e del progresso sociale, di tutte le riforme che si compiono, gli organizzatori delle ferrovie, ecc. Nel 1906 ve ne erano quindicimila a Tokio. Le donne seguono anch'esse questo impulso. A Canton, a Shanghai esse hanno cinque o sei quotidiani.

# La corsa ciclistica "Giro del Friuli",

(Dalla seconda edizione di ieri)

## Da Monte Croce a S. Daniele

La salita ripida e tortuosa del Monte Croce mette a dura prova i garretti dei concorrenti.

I migliori *grimpeurs* Marchetti e Branchetti si slanciano all'assalto della montagna con una foga pazza. Al vederli attaccare in quella guisa dà a temere che non giungano alla cima. Ma questi due corridori tutto nervi, hanno una miriade di risorse in se stessi e in breve li vediamo guadagnare la sommità.

Il Marchetti con un ultimo scatto taglia primo il traguardo, trascinandosi dietro il Branchetti ed un altro gruppo di sedici corridori. La salita faticosissima ha disgregato il gruppo dei corridori, che tolti tre o quattro di essi appiedati per qualche incidente, erano riusciti a mantenersi compatti sino dalla partenza. Si formano così due gruppi. L'ultimo è composto da Francesconi, Gasparini, Canciani, Verdura.

I corridori si gettano per la ripida discesa di S. Gervasio ad una corsa folle tanto che la postra automobile stenta a seguirli.

A Nimis, Marchetti trascina ancora il gruppo che va sempre più assottigliandosi non potendo reggere a quel passo indovinato. Prima è il Cotutti che abbandona, pesca il Vidal, il Castellini, Iacob, Bonanni e Dalla Fusine.

A Magnano questi si uniscono in gruppo e guidati dal Della Fusine riprendono accanitamente l'inseguimento.

Il Iacob, il simpatico volontario ciclista, è costretto poco dopo a fermarsi per una buccatura. Riparato il guasto riparte velocissimo, ma una nuova *panna* lo arresta. Per nulla scoraggiato riprende la corsa ed ecco che poco prima di Osoppo un tazo incidente lo insidia.

Il bravo giovane scende ripara il guasto perdendovi circa una mezz'ora e riparte velocissimo riprendendo dopo un accanito inseguimento a riprendere contatto col suo gruppo.

Poco dopo Osoppo il gruppo condotto ora dal Castellini raggiunge due corridori isolati il Turchetto e il Merluzzi, che avanzano debolmente, che si mettono in coda e si fanno trascinare. A S. Tomaso il gruppo aumenta ancora di due isolati, del Michelazzi e del Carussio.

Frattanto il gruppo di testa avanza velocemente battendo un passo di oltre trenta chilometri all'ora e attacca la salita di S. Daniele.

Anche questo traguardo è vinto dal Marchetti.

Allo svolto della via Teobaldo Ciconi due corridori cadono senza gravi malanni.

## Da S. Daniele a Spilimbergo.

La discesa dei *torquês* del Ponte di Pinzano è fatta ad una velocità impressionante. E' ammirabile la maestria dei corridori nel guidare la loro macchina in quelle svolte pericolose.

Prima di giungere al ponte la nostra automobile resta in *panna*. Il nostro bravo ed ottimo *chaffeur* il Modotti, ripara il guasto ad una candela di accensione e ripartiamo.

Nel mentre si attendeva alla bisogna siamo raggiunti dal Castellini il quale fila velocemente alla caccia del primo gruppo e giunti a Pinzano apprendiamo che egli è riuscito a raggiungerlo.

A Valeriano sorpassiamo un gruppo di tre corridori sono Carussio, Ottello e Pelizzoni.

Sotto Spilimbergo raggiungiamo il gruppo di testa formato da Marchetti, Bianchi, Castellini, Verza, Branchetti e Modotti.

Il traguardo di Spilimbergo è vinto dal Marchetti.

Il Del Negro presso il traguardo cade senza farsi alcun male.

Dopo una sosta di dieci minuti i corridori ripartono.

Al traguardo-rifornimento di Spilimbergo prestano l'opera loro lodevolmente il console del T. C. I. sig. Vincenzo Lanfric il sig. E. Ballico, il sig. U. Lanzi, e il sig. Ongato.

### Abbiamo da S. Daniele:

Alle ore 8.04 siamo a Nimis e qui la compagnia si sdoppia. Passiamo Melinis. Arrivano prima Branchetti, Marchetti, Castellini.

Giungiamo ad Artegnò ed ore 8.40.

Il plotone lasciato a Tarcento lungo la strada si forma di nuovo. Note: Semintendi, Romagnoli, Buatti, Feruglio, Modotti, Verza, Branchetti, Marchetti, Turchetti, Petronio, Bianchi, Castellini.

Così arriviamo al passaggio a livello di Magnano. Feruglio passa primo il traguardo alle ore 8.24.

Ad Osoppo Verza Annibale taglia primo il traguardo alle ore 9.5.

### Ci telegrafano da S. Daniele, 11:

I corridori del giro ciclistico giunsero qui alle ore 9.5 con un gruppo di testa, di circa una decina di corridori. Primo al traguardo il Marchetti.

Subito dopo il traguardo si ferma Romagnoli per una foratura alla gomma.

### Al Ponte di Pinzano.

Ci mandano da Spilimbergo: Alle ore 9.58, arriva primo al Ponte di Pinzano Castellini, secondo Bianchi.

I corridori si slanciano in volata verso Spilimbergo. Alla salita di Valeriano, molta folla applaude.

L'arrivo a Spilimbergo avviene alle ore 9.40.43.

Il gruppo di testa è formato da Marchetti, Castellini, Verza, Bianchi, Branchetti, Feruglio e Romagnoli. Segue Petronio. Il secondo gruppo arriva alle ore 9.42.30.

## Da Spilimbergo a Maniago.

Ci telefonano da Maniago, ore 11: Dopo la breve sosta di rifornimento a Spilimbergo, riprendiamo la corsa.

All'uscita del paese di Sequals un signore dinanzi ad una villa ci getta dei fiori: rispondiamo con un caloroso plauso.

Al ponte raggiungiamo un gruppo formato dai corridori Otello da Casarsa, Pelezioni Giovanni da Udine, Carussio Vittorio da Cividale, Bonanni Gio. Batta da Udine. Quest'ultimo batte la testa ma il Pelezioni con una corsa velocissima lo raggiunge.

Un'aria umida ci flagella il volto. Monte Cavallo è coperto da una fitta nevolaglia che si abbassa fino alla gola. La pioggia minaccia a Fanna.

Troviamo il n. 13 — Rizzani Felice di Artegnà — il gruppo di testa è ancora lontano, ma abbiamo fiducia di raggiungerlo.

Qui a Maniago è giunto primo il Marchetti Ermينو di Palmanova.

## Da Maniago a Codroipo.

Ci telefonano da Codroipo, ore 2:

Da Maniago a S. Leonardo la corsa non presenta nessun interesse. Il paesaggio si stende magnifico nella sconfinata pianura, studentesca verso mezzogiorno. Finalmente riusciamo a raggiungere un nuovo gruppo di tre concorrenti. E questo avviene al ponte di S. Giuliano. I tre ciclisti guadagnano faticosamente la lunga salita. Subito dopo S. Leonardo riusciamo a prendere il secondo gruppo che marcia a cento metri dal primo. Filano magnificamente a 80 Km. all'ora.

### Nuovamente in panna

Ma sul più bel mezzo della campagna di Aviano la nostra disgraziatissima automobile resta nuovamente in panna. E' la quarta volta che ci delizia la *panna*: questa volta si è sgonfiata una gomma. Così invece di inseguire i corridori ci tocca... aspettare la nostra pazienza.

Mentre il nostro bravo *chaffeur* provvede a riparare il guasto, i corridori ritardati ci raggiungono. Sono 14, ma non li possiamo identificare rivestiti come sono da una vera coltre di polvere!

Ci raggiunge poscia un nuovo gruppo: sono i corridori: Clocchiatti Virgilio (6), Semintendi Ermanegildo (8) Pelezioni Giovanni (39), Rizzoni Felice (14), Pastor: Gaglielmo (32)

### ad Aviano

Il guasto ad una gomma — anzi a due gomme — poiché due si bucarono a breve distanza ci fa perdere un'ora e tre quarti sul gruppo di testa.

Quando il meccanico ci invita a risalire in vettura, siamo indecisi se dobbiamo seguire l'itinerario della corsa oppure abbandonarlo e dirigersi ad Udine.

La macchina spinta ad una velocità formidabile divora la strada. Passiamo come bolide per Aviano, Sacile, Fontanafredda. A Pordenone ci fermiamo brevemente e sappiamo che il primo a tagliare il traguardo fu il Bonanni. Ripartiamo quindi per Codroipo riprendendo l'accanito inseguimento.

In 15 minuti di corsa fantastica raggiungiamo Codroipo.

Ad Aviano i primi a tagliare il traguardo sono Branchetti (5), che vince il premio di Aviano, e Castellini Senofonte (39). Poi seguono i gruppi di Modotti, Bianchi, Marchetti, Semintendi Erm., Chianchetti, Buatti e poi Gasparini, Della Fusine, Feruglio Angelo e Rizzoni.

Ultimo passa il 52 che è Romagnoli Michele. Viene quindi, con sei minuti di svantaggio Feruglio, in testa a un gruppo di nove.

Fuori di Aviano un nuovo guasto ci costringe ad una fermata di una buona ora. Il perito Beuzzi colla sua automobile ci viene incontro e ci porge aiuto.

## A Pordenone.

Poco prima di Polcenigo riprendiamo contatto con i corridori: sono a 20 km. di distanza.

Appena fuori Casarsa raggiungiamo i corridori Carussio Vittorio (34), Otello (14), Bonanni G. B. (32).

## L'arrivo a Codroipo.

Fin da ieri il solerte presidente dei nostri ciclisti, signor Nava Edoardo aveva disposto ogni cosa. Stamane dopo d'aver fatto infilare il paese, prese gli accordi colle autorità. Fece collocare i segnali al traguardo, dispose per il controllo, e per la necessaria sorveglianza e sicurezza, cui attesero i carabinieri e gli agenti municipali. Alle 13.45 arrivarono i primi corridori: Marchetti (26), Verza Annibale (2), Bianchi (29), Michelazzi (23), Castellini (30), Branchetti (5), Feruglio (17), Romagnoli (52). Vennero poi gli altri alla spicciolata.

## Da Codroipo a Latisana

Ci telefonano da Latisana: Da Casarsa a Codroipo la corsa è rapidissima. Sono in testa il 5 (Branchetti), il

30 (Castellini), seguono in gruppo il 26 (Marchetti), il 2 (Verza), il 27 (Modotti), il 29 (Bianchi), il 37 (Petronio).

Molta gente applaude.

L'arrivo a Varmo si effettua alle 13.54. Da Varmo a Canussio passa in testa Bianchi. L'andatura dei corridori è magnifica. Madrisio si passa alle ore 14. Il passo continua velocissimo. L'arrivo a R. Nchis è segnato alle 14.7. Molta gente applaude in piazza.

## Verso Udine

Il nostro redattore che segue la corsa, così ci narra la traversata da Codroipo a Udine:

Abbandonato Codroipo dove ci avvertono che i corridori, sono a circa mezz'ora avanti a noi, giungiamo a Muscetto e incontriamo i due corridori dispersi Dalla Fusine (33) e Vidali (40). A Frafraoneo raggiungiamo Semintendi Erm., Feruglio Angelo e Chianchetti.

La vicinanza di Rivignano, cominciamo a vedere nella lunga strada tortuosa il nubo di polvere sollevato dal gruppo di testa e dalle automobili della giuria. A Rivignano raggiungiamo il gruppo di testa: Petronio, Romagnoli, Branchetti, Bianchetti, Bianchi, Castellini, Marchetti e Verza.

I corridori filano velocissimi in fila indiana, guidati dal Petronio.

A 10 metri dal traguardo di Latisana il Petronio scatta ma il Verza con abile manovra lo raggiunge e taglia primo il traguardo.

### A LATISANA.

L'arrivo a Latisana ha luogo alle 14.12. Segna al traguardo il cronometrista Gellio Cassi.

Riesce primo per un quarto di giro Bianchi (29), seguito da Castellini (30). Vengono subito dopo il Verza (2), il Modotti (27) e Branchetti (5).

Latisana è tutta imbandierata ed applaude i corridori.

Dopo Latisana la marcia riprende a passo sostenuto. Sostiamo per attendere il secondo gruppo, il quale viene avanzando velocemente e dista dal primo appena 2 km. Al secondo gruppo s'è unito il Semintendi Erm. Il Chianchetti batte la testa ad un passo formidabile.

La distanza diminuisce rapidamente cosicché prima di arrivare a Muzzana il gruppo attacca una volata ed il Feruglio, trascinandosi dietro gli altri, riesce a mettersi nel gruppo di testa.

I corridori di questo, sorpresi dell'improvviso assalto, tentano una fuga, ma è troppo tardi. I quattro corridori sono attaccati alla ruota e non abbandonano.

Da Muzzana a S. Giorgio, da S. Giorgio a Palmanova la corsa pivevne monotona. I corridori battono un passo lentissimo. Si vede che cercano di risparmiare le forze per la volata al traguardo.

Da Palmanova a Udine la corsa riprende fiacca e non si hanno movimenti se non ai Casali Pappartucci nei quali il 30 (Castellini) attacca la volata.

Gli altri lo seguono cercando di sorpassarlo.

## L'ARRIVO A UDINE.

Fin dalle ore 13 si vedevano delle persone dirigersi per via Aquileia al Viale Palmanova, ove, presso i molini Muzzanti e Magristri è fissato il traguardo d'arrivo.

Il cielo durante tutta la giornata si è mantenuto coperto, favorevolissimo, quindi, alla corsa. E col ciejo il clima.

Alle ore 14.30 un'immensa folla si asiepa al traguardo.

Gli organizzatori avevano messo la solita striscia bianca per segnare l'ultimo km.

### I quattro primi arrivati.

Troppo presto il Castellini attaccò la volata; sul più bello si trovò esaurito.

Ne approfittò il Marchetti, che sgusciano lo di tra i corridori riuscì a piazzarsi 1.º per due macchine (arrivando alle 16.10.) Il 0 il Modotti Attilio; III.º il Castellini; IV.º il Bianchi. Gli altri in gruppo.

Arrivato il primo gruppo, la folla si riversò nella pista.

## I premiati.

1. Marchetti Ermينو, di Udine. Artistica Coppa d'Argento, dono del *Giornale di Udine*. Medaglia d'oro e Fascia di Vincitore del Giro del Friuli. Targa d'Argento del Secolo — *Traguardo di Montecroce*, med. d'oro — *Traguardo di S. Daniele*, targa Vermeille — *Traguardo di Maniago*, medaglia d'oro.

2. Modotti Attilio, Udine. Grande med. oro, Municipio di Udine. Anfora argento, on. Raimondo d'Aroneo, Cronometro arg. dono del dott. Luigi Fabris — *Traguardo di Pordenone*, medaglia oro, dono dell'U. Vel. Pordenonese.

3. Castellini Senofonte, Vicenza. Med. d'oro, dono del Prefetto di Udine comm. A. Brunatti, med. oro Michelin; oggetto artistico di bronzo dono della ditta E. Mason.

4. Bianchi Alessandro, Trieste. Medaglia oro dono Camera di Commercio di Udine, fanale elett. per bicicletta dono sig. Giuseppe Ferrari, med. argento dono della ditta Michelin. — *Traguardo di Latisana*, med. oro.

5. Annibale Verza, Udine. Medaglia oro dono della città di Palmanova, un paio pneumatici Michelin dono della ditta — *Traguardo di Osoppo*, medaglia Vermeille grande, dono del sig. Di Toma — *Traguardo di Aviano*, med. arg. sig. Giuseppe Ridomi — *Traguardo di Sacile*, macchina fotografica — *Traguardo di Aviano*, med. d'arg. del sig. Giuseppe Ridomi. — *Traguardo di Palazzolo*, pezzo d'oro con le-

gatura — *Traguardo di Codroipo*, grande medaglia oro dono del Sindaco di Codroipo — *Condizionata*, primo volontario ciclista arrivato del Reparto di Udine, pezzo d'oro di L. 100 con legatura dono del cav. G.B. Volpe di Udine — *Condizionata* medaglia Vermeille grande con contorno dono del sig. Nino Sonvilla, al primo studente arrivato.

6. Feruglio Angelo, Udine, Targhetta d'oro. Dono della ditta Agnoli e Diana di Udine. *Traguardo di Artegnà*. Targhetta Vermeille, dono del signor Forchir.

7. Petronio Giovanni, Pola Med. d'oro, dono della Dep. Prov. di Udine.

8. Chianchetti Virgilio, Udine. Med. d'oro, dono del sig. Dal Torsò nobile Alessandro.

9. Semintendi Ermanegildo, Udine. Med. d'oro, dono del cav. Frang. Minisini.

10. Branchetti arduipio, Udine. Med. d'oro dono del sig. Augusto Verza. *Traguardo di Montecroce*. Med. d'oro, dono dal co. Della Pace. *Traguardo di Aviano*. Med. d'oro, dono del sig. Ridomi.

11. Romagnoli Michele Fiume, med. d'oro, dono dell'U. V. U.

12. Buatti Aristide, Prepotto. Med. Vermeille grande con contorno, dono dell'U. S. S. F. Artistico orologio, dono della Ditta Peugeot. Med. arg. 1.º arrivato con gomme sponatibili, dono del Comitato.

13. Dalle Fusine Antonio, Belluno. Med. Vermeille grande, con contorno, dono dell'U. V. U. un autotermos, dono della ditta L. Chiussi e fratelli Udine.

14. Bonanni Giovanni, Udine, med. Vermeille dono Un. Sport. Studentesca Friulana. I un paio pneumatici dono del Comitato.

15. Carussio Vittorio, Cividale. Medaglia Vermeille grande dono Comitato med. Vermeille dono del sig. Marchetti.

16. Merluzzi Giuseppe, Artegnà. med. Vermeille grande dono Comitato.

17. Pellizzoni Giovanni, Udine. Med. arg. grande dono del Comitato med. arg. dono della Ditta Michelin.

18. Semintendi Ermينو, Udine, Med. arg. grande del Comitato.

19. Vidal Giuseppe, Palmanova, Id.

20. Otello, id. id.

21. Michelazzi Giovanni, Pordenone. Med. arg. ricordo tempo massimo, dono del Comitato.

22. Iacopo Gino Udine. Med. arg. tempo massimo, dono del Comitato. Condizionata med. oro Volontari Ciclisti 2.º arrivato di Udine dono del conte Di Colloredo Meis Giuseppe di Udine.

23. Turchetto Attilio, Udine. Med. arg. ricordo tempo massimo, dono del Comitato.

24. Id. Ignio id. id.

25. Francesconi Vittorio, id. id.

26. Gasparini Leonardo, id. id.

27. Cejuti Leonardo, id. id.

Per l'assegnazione premio ten. coll. Bernardis, la giuria si riserva d'interpellare il donatore.

Per il gonfalone della ditta Lorenzon Francesco (Chic Parisien) la Giuria si riserva di deliberare.

### Ordine d'arrivo

In ore 16.12 (in gruppo): 1. Marchetti, 2. Modotti, 3. Castellini, 4. Bianchi, 5. Verza, 6. Feruglio, 7. Petronio, 8. Chianchetti, 9. Semintendi Erm., 10. Branchetti, 11. Romagnoli.

In ore 16.42; 13. Dalle Fusine in ore 16.44; 14. Bonanni Giovanni in ore 17.23; 15. Carussio in ore 17.24; 16. Merluzzi in ore 17.33; 17. Pellizzoni in ore 17.55.

In ore 17.55 (in gruppo): 18. Semintendi Erm., 19. Vidal, 20. Otello.

21. Michelazzi in ore 18.7, 22. Jacob Gino in ore 18.12.

In ore 18.12 (in gruppo): 23. Turchetto A., 24. Turchetto Ignio, 25. Francesconi, 26. Gasparini, 27. Cejuti Leonardo.

Iscritti 55, partiti 41. Arrivati tempo massimo 27.

## Un ciclista all'Ospitale.

Poco dopo mezzogiorno veniva medicato all'ospedale il sig. Rizzo Augusto di Ferdinando, d'anni 18, da Magnano in Riviera, viaggiatore, avendo riportato contusioni varie alla faccia in seguito a caduta da bicicletta nel Giro del Friuli. Guarirà entro 10 giorni.

## CRONACA CITTADINA

Telefono del CROCIATO 209

Nelle ore fuori ufficio 442

### DIARIO SACRO.

Giovedì 22 — s. Tomaso.

Fiere e mercati della Provincia. Sacile.

### Funerali.

Alle ore 10 d'oggi seguirono i semplici ma commoventi funerali della compiuta e pia signora Maria Mulloni ved. Degautti.

Aprivano il corteo tre confraternite — venivano poscia le bambine delle scuole professionali, 4 sacerdoti salmodianti, indi la carrozza di IV. classe portante la bara.

Seguivano molte signore, le iscritte alla Confraternita delle Madri Cristiane con gonfalone, i terziari con gonfalone, il Rev. Padre Sisto Direttore dei Cappuccini con cotta e stola ed il parroco di S. Giorgio. Notammo l'avv. Nardoni sig. Pagnani, Ferruci e molti altri.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine si ricompose il corteo indirizzato verso il Cimitero.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo e ricostituente

Anima retta — la defunta — di sentimenti profondamente cristiani, ornata di virtù soda, di mente illuminata di cuore ardente e generoso, passò la vita nel ritiro, nella preghiera, nel lavoro. Compresa dell'alta missione di una madre, si sacrificò per l'amore dei figli, consumò tutte le sue energie, per la loro educazione scientifica e morale; seppe farsi temere e teneramente amare.

Le sue cure, i suoi esempi, i suoi sacrifici furono benedetti da Dio e coronati da una larga eredità di virtù di cui Essa lascia ricchi i suoi cari.

Sostenuta con rassegnazione più unica che rara una lunga e penosa malattia confortata più volte dai Carismi della Santa Religione, morì come una santa.

Si raccomanda questa anima benedetta alle preghiere dei buoni.

## La questione della cura gratuita

Da una eminente personalità riceviamo la seguente:

On. signor Direttore,  
Dei quotidiani cittadini solo il *Crociato* s'è preso vivamente a cuore la questione — meglio: il pressante problema — della cura gratuita dei poveri.

Pressante problema, ho detto; e bisogna vivere in mezzo alle famiglie d'umile condizione per conoscere il disagio per le disposizioni attualmente in vigore, ed il fermento cui naturalmente esso dà origine. Lodevolmente il cons. Cremese se ne fece eco per ben due volte in Consiglio: lodevolmente quanto inutilmente.

I signori di Palazzo civico affermano che la questione, in pratica, è complessa; che si può risolvere soltanto col tempo; che tutt' l'organamento delle condotte aspetta di essere trasformato. Ma intanto il povero soffre; e qualche medico condotto ha sulla coscienza le apoteosi (che non sono certo benedizioni) di tanta povera gente costretta a conoscere la tariffa medica...

Ma è una soluzione così difficile — come vuol mostrocello la Giunta — quella di completare l'elenco delle famiglie che hanno diritto alla cura gratuita? Si deve proprio costringerle a varcare la soglia dei mendici, cioè quella della Congregazione di carità, e domandarne umilmente di essere iscritte sull'anagrafe dei poveri? Si deve cioè costringerle ad un passo — checcè si voglia dire — umiliante?

A me parrebbe di no. Se la Giunta avesse proprio la buona volontà di dare a quelli che per legge hanno diritto, la cura gratuita, basterebbe che consultasse gli elenchi della tassa di famiglia, ove risulta il reddito d'ogni famiglia assieme al numero delle persone. Fissato un minimum relativo di reddito, in rapporto al numero delle persone, gli elenchi degli aventi diritto alla cura gratuita potrebbero in brevissimo tempo completarsi.

Naturalmente i signori di Palazzo, che pur leggono assiduamente il *Crociato*, e leggeranno anche questa proposta, fingeanno di non accorgersene, per non essere costretti a dare una risposta. E difficile sarebbe altra risposta che quella di prevedere quanto prima gli elenchi degli aventi diritto, e così fare ciò che non è altro se non giustizia.

Ma non potrebbe questa proposta trovare un consigliere che la porti nel consesso del Comune, e obblighi il sindaco e l'assessore Murero ad una risposta... democratica?

Con ogni osservanza.

(segue la firma).

## Sospensione di carico per Roma.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa ingombro alla Stazione di Roma S. Pietro della linea Roma-Ronciglione-Viterbo resta sospesa dal 20 a tutto 26 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate».

## L'imbarbarimento.

... barbara parola: ma è proprio il caso di trascinarla fuori dal casello che occupa nel lessico...

Di quando in quando sui giornali cittadini compaiono più o meno lunghe geremiadi del pacifico cittadino A di via Ronchi, del cittadino B, amante della tranquillità di via Villalta, del cittadino C di via Grazzano, non meno quieto, pacifico e tranquillo dei cittadini A e B; e le geremiadi bollano a sangue (sia pur detto d'inchostro) il chiasso, le urla, i fischi e simili prodotti della più o meno teppa, che ha ridotto ormai ad un mito, ad un'ironia la cosiddetta tranquillità notturna.

«Non si può più riposare», lamenta il cittadino A. «La tranquillità notturna è una bestia sconosciuta», deplora il cittadino B; e il cittadino C sentenza *ex cathedra*: «che non è più possibile vivere così». Tutti concordano invocano provvedimenti per la loro via.

Oh ingenui cittadini A e B, nonché cittadino C! Dalle loro querimonie appare un non sappiamo qual senso d'invidia per i più fortunati abitatori delle strade cittadine principali, come per es.: via Aquileia, Mercatovecchio, via Gemona, via Poscolle. L'ingenuità dei tre cittadini sta appunto in questa invidia.

Poichè da qualche tempo (e il qualche tempo potrebbe essere qualche mese, anzi qualche anno) tutte le vie della città sono

di notte divenute il regno più indisturbato dalla teppa del grido, del fischio, dell'urlo, o del così detto canto. La teppa viene caricata a dovere, come una macchina, con copiose libazioni di alcool: quando questo ha raggiunto nell'apparato digestivo, e nelle ripercussioni del cervello un dato grado, la macchina-nomo comincia a funzionare. Gran bella cosa la libertà! penseranno gli esercitatori notturni della loro regola nelle gare di schiamazzo, a chi disturba di più. Ma i cittadini che vorrebbero dormire... e non lo possono... Li chiamereste voi rei di bestemmia contro la libertà, se in un accesso di esasperazione tra il sonno di cui c'è bisogno e la veglia forzata riandando i tempi che furono, eses dal loro petto una invocazione platonica al regime austriaco, che piombava la città, alle dieci di sera, in una quiete perfetta, assoluta? Noi non ci sentiremmo di condannarli date le condizioni psicologiche degli infelici.

Esaminiamo ora il lato meraviglioso di questo che possiamo chiamare il «problema della tranquillità notturna».

Di fronte ad uno schiamazzo continuo, generale, quante volte si legge sui giornali, pur così pronti a segnalare ogni megalomania della vita cittadina, che il tale mariuolo, assieme ai tali altri della sua risma, vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzo notturno? Il caso è rarissimo, non tanto dell'araba fenice, magari, ma è proprio raro, raro. E che fa l'autorità di P. S.? Che fa la ronda notturna? Che fa la vigilanza urbana?

Sono domande che non rivolgo con tutta la pretesa di quei tali che tutto attendono dall'autorità — tanto più che sono note le condizioni infelici della P. S. per la scarsità del personale. Ma pur qualche cosa di più si potrebbe fare. E se non lo si farà ora, con il triste crescendo lo schiamazzo notturno diverrà una delle venerande istituzioni cittadine — con grande disperazione degli igienisti che predicano la necessità della quiete per il benessere dei nervi di chi lavora e di chi ha bisogno di riposo. E arriveremo alla necessità di organizzare squadre volenterose di liberi cittadini, incaricati, col beneplacito e la necessaria autorizzazione dell'autorità, di tutelare la tranquillità notturna.

Ma questa signora autorità è responsabile per un altro verso; per gli orari troppo protratti nella notte degli spazi d'alcool. Se l'alcool non ci fosse, non ci sarebbero neppure gli schiamazzi e le perturbazioni della pubblica quiete. I ragazzi — ci sono anche questi — che si divertono verso la mezzanotte, a fendere coi fischi acutissimi le tenebre starebbero poco ad essere messi a posto con qualche scappaccio.

Gli spazi d'alcool dovrebbero essere chiusi per tempo. Tanto di guadagnato per le famiglie, per la salute e la fedina penale dei bevitori, e della economia delle loro famiglie.

Lamenti, in argomento, ci vengono anche dalle frazioni. Una protesta ci è pervenuta proprio ieri da Cussignacco.

Abbiamo visitato città dell'Italia e dell'Estero; se lamenti si possono fare anche in altre città d'Italia, il diapason non raggiunge mai l'altezza della nostra Udine. All'estero poi la calma notturna nelle città è qualcosa di sacro.

Sappiamo che il lungo articolo lascierà *mundum videri quomodo vadit*. Ma c'è della soddisfazione anche a lamentarsi sia pure inutilmente. E questa soddisfazione abbiamo voluto procurarci.

## Tredicenne che uccide nel sonno padre e zio!

Parigi 20. — Telegrafato da Chicago: A Kirkoklahoma, una bambina di tredici anni ha confessato che, essendo stata la sera del delitto punita dal padre per una lieve colpa, e mandata a letto anzitempo, nel cuore della notte si levò, e armata di una piccola accetta che trovò in cucina, uccise nel sonno il padre e lo zio.

## I giornali sui transatlantici.

Se la scoperta di G. Marconi ha concesso ai marinai di passar la vita non affatto separata dal mondo; la stampa fa ora il resto combattendo la noia dei lunghi viaggi marittimi a bordo della maggior parte dei transatlantici moderni si pubblica un giornale quotidiano che reca ogni mattina le ultime notizie, non escluse quelle di Borsa e i risultati dei principali eventi sportivi.

Di questi giornali oceanici, dice il *Til-Bitz*, il più importante è forse il *Cunard Daily Bulletin*, che si pubblica sui transatlantici appartenenti alla Compagnia Cunard; esso ha una tiratura che varia dalle 2000 alle 2500 copie al giorno; consta di 32 pagine, è stampato su carta finissima e si vende al prezzo di cent. 25. Il giornale va in macchina all'una dopo la mezzanotte e la mattina i passeggeri, sorseggiando il loro caffè, rievocano tutte le notizie più importanti da ogni parte del mondo pur trovandosi in mezzo all'oceano.

Sulla *Provence*, della Compagnie Générale Transatlantique, si pubblica un bel giornale quotidiano illustrato, il *Journal de l'Atlantique*, mentre a bordo del *Kaiser Wilhelm II*, del Norddeutscher Lloyd, viene distribuito gratuitamente ai passeggeri un giornale di 24 pagine, illustrato, dal quale la Compagnia deriva un forte guadagno per la pubblicità. Citiamo anche, *Atlantiques Tageblatt*, della Hamburg-America Linie, e l'*Express Mail*, che si pubblica sulla *Express of India*, della linea Canadiana Pacific Atlantic.

Oltre alle notizie che giungono per telegrafo senza filo dalla terra ferma, il giornale oceanico riporta la cronaca di bordo, racconti, novelle, lettere dagli assistiti e conversazioni colle altre navi incontrate.

Costituisc, insomma, una lettura piacevole, eminentemente adatta a combattere la noia e la depressione d'un lungo viaggio per mare.

## Le novità del "Mulo"

Annunciando i miglioramenti che prepara pel 1911, il bravo *Mulo* di Bologna si presenta questa settimana con novità. Una bella testa di mulo nella testata, e la descrizione dei quadri a colori nella prima colonna del testo. Entrambe le novità sono indovinatissime.

Ecco il sommario del brillantissimo numero:

La pag. 1. I nostri illustri economisti (grande quadro a colori) — VIII. La pagina, I tiri... massonici (grande quadro a colori) — Un locale inutile (illustrazione intera a colori) — I nostri usari — Sabotaggio postale — Figure e figurini (sette illustrazioni) — Confronti (due illustrazioni) — Massoneria in piazza (con frontispizio massonico) Il nuovo santo (otto illustrazioni) — Lourdes difesa — La trovata di una scrittrice e la donchiesottata del Secolo (importantissimo) — L'aeroplano — La scheda confessionale (4 illustrazioni) — Colpi di zampa — La forza rossa — R'ozio dei conventi — L'evoluzione della «Dante Alighieri» (sette illustrazioni). Il numero è veramente bello e interessante.

Contarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

La figlia Bice e congiunti partecipano con profondo dolore la morte di

**G. B. FURLANI**  
d'anni 52

avvenuta stamane alle ore 6.  
Udine, 21 settembre 1910.

I funerali seguiranno alle ore 15 di domani, giovedì, partendo dalla casa nel suburbio Pracchiuso appena oltrepassato il passaggio a livello della ferrovia Pontebassano.

Una Levatrice

giudica la Emulsione Scott di facile somministrazione e di esito accertato: «Ho consigliato la cura della Emulsione Scott nell'anemia, nella debolezza muscolare e in quella del sistema nervoso, nella scrofola e nel linfatisimo, sempre ebbi risultati soddisfacenti; non trascurerò di prescrivere dove occorra un ricostituente di facile somministrazione e di esito accertato.»

Filomena Andolfi,  
Levatrice Approvata,  
Piazza Mercato 179, Napoli.

Sarà ben sciamante deluso chi essendosi lasciato convincere di usare una imitazione dell'Emulsione Scott, sperasse di guarire il suo male. Gli esiti certi, fino dove sussiste una possibilità, si hanno con la «Scott», esclusivamente con la «Scott». Ogni imitazione deve ritenersi come cosa di nessuna utilità. Nelle analisi che imitano esternamente il rimedio autentico, manca ogni potere curativo. Sono fatte per venderle, non per curare gli ammalati.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Primo Ufficio Udinese d'Informazioni Commerciali  
UDINE  
Via Manin, 9 — Telef. 3.65

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali. Compila elenchi di produttori e rivenditori. Indica Agenti.

Tariffa e Regolamento a richiesta.

**DIFFIDA**

Chi vuol acquistare Voiete la Salute?? del FERRO-CHINA genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre

**Ferro - China Bisleri**

Casa di Assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI  
Massima segretezza  
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE  
Telefono N. 324

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI (già SILVESTRI)

UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTE MODICA.  
Il Direttore Prof. FILIPPO ZANIOLI

POLLICULTORI, MASSAIE!!  
Preservate da ogni infezione i vostri pollai, ed aumentate la produzione delle uova, usando la

ANTISETTICINA ZULIANI  
L. 2.00 la scatola; per pacco postale L. 2.60  
Farm. S. Giorgio, di Plinio Zuliani — Udine.

Premiata Industria MOBILI e SERRAMENTI SELLO GIOVANNI di D.ºº

Stabilimento elettro-meccanico

MOBILI

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile. Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc. Testè premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore all'Esposizione d'Arte di Parigi.

U. Dall'Acqua  
CHIRURGO PRIMARIO  
dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =  
dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

PRIMARIO COLLEGIO TOMMASEO  
TREVISO - Telefono 309 - TREVISO

Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi interni — Frequenza alle scuole pubbliche — Dispensa di premi alla fine d'anno ai giovani più studiosi — Ottimo trattamento — Assidua assistenza negli studi — Ottimi risultati scolastici. Rivolgersi alla Direzione.

CASA DI SALUTE dei

Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14  
Gratuite per i poveri.  
UDINE - Via Prefettura - UDINE  
Telefono N. 309.

Pastiglie CODEINA

Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale  
A. Manzoni e C.  
MILANO - ROMA - GENOVA

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annazi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via  
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,  
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-  
 tullo, 6 - COMO, Via S. Giornate, 10 - PARIGI, Rue Peardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-  
 DRA - VIENNA - ZURIGO

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - ciro  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**ISCHIROGENO**

**DIFAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE**  
 a base di Fosforo-Ferro-Calce  
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le  
 età, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-  
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato  
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre i poteri  
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa  
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurasenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune  
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco  
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 14 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di-  
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacista inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 113, palazzo proprio  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antipiel-Blicoterpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongio del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottor, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



**L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata, alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giainmai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.*

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

**Devotissimo GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Il presente si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

**OH!**  
**SAPONE BANFI**  
 SEMPRE INSUPERABILE  
 rende la pelle  
 bianca, morbida

**AMIDO BANFI**  
 (MARCA GALLO)  
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO  
 Lucida e conserva  
 la biancheria

**LUCIDO BANFI**  
 per scarpe e pelli  
 Reso insuperabile dal 1.° Gennaio  
 Unito all'amido Glutine  
 mantiene veramente mor-  
 bide le pelli. Non contiene  
 acidi, non s'infiamma.

**STITICHEZZA**

**e sue conseguenze:** Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura  
 Razionale  
 Guarigione

con 1



a base di  
 Cascara Sagrada  
 e  
 Podofillina

Si trovano in tutte  
 le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone  
 di 25 granuli.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS  
 sopra ogni pillola.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**

**UFFICIALE** ora ed eletto in posizione ausiliaria abituato vita attiva, cerca subito impiego decoroso di fiducia, qualsiasi ramo commerciale, industriale o privato, moderate pretese. Indirizzare corrispondenza A. F. 97, presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vende presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**PER INALAZIONE**  
**ACQUA NATURALE SALSOIODICA**  
**DI SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè  
 indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee  
 trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta  
**A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA  
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Pomi di SALES e MONTE  
 ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe**

**Del Cav. Dottor CARLO TOSI**

(premiata con Medaglia d'Oro)

**Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi** hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

**LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE**

**Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi** sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

**LIRE 1,50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE**

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, chim.-fa. m. - MILANO - ROMA - GENOVA  
 depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

**DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO**

**DIFFIDA.** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dottor CARLO TOSI** e quello della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

**Ditta A. MANZONI e C.**

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.**

**Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.**